



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale  
Settore Commissioni Consiliari*

**ODG**

**N. 797**

Progetti di Vita indipendente. La Giunta preveda linee guida uniformi e parità di trattamento economico in tutto il Piemonte. Collegato al Disegno di Legge n. 181 „Bilancio di Previsione finanziario 2022-2024„.

*Presentato dal Consigliere regionale:*

*MAGLIANO SILVIO (primo firmatario) 12/04/2022*

*Richiesta trattazione in aula*

*Presentato in data 12/04/2022*

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

**ORDINE DEL GIORNO**

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno*

**OGGETTO: Progetti di Vita indipendente. La Giunta preveda linee guida uniformi e parità di trattamento economico in tutto il Piemonte. Collegato al Disegno di Legge n. 181 “Bilancio di Previsione finanziario 2022-2024”.**

**Il Consiglio Regionale del Piemonte,**

Premesso che:

- per “Vita indipendente” si intende l'insieme delle misure utili a garantire alle persone con disabilità il diritto di vivere nella collettività con le stesse libertà di scelta e controllo sulla propria vita in eguaglianza ad ogni altra persona senza disabilità, con la massima espressione possibile della propria autodeterminazione. Il primo riconoscimento nazionale alla “Vita indipendente” trova fondamento nella Legge n. 162/98, avente ad oggetto “*Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con disabilità grave*” la quale, all’art. 36 comma 2, lett. 1 - ter, prevede tra i compiti delle Regioni quello di “*disciplinare, allo scopo di garantire il diritto a una “Vita indipendente” alle persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita, non superabili mediante ausili tecnici, le modalità di realizzazione di programmi di aiuto alla persona, gestiti in forma indiretta, anche mediante piani personalizzati per i soggetti che ne facciano richiesta, con verifica delle prestazioni erogate e della loro efficacia*”;
- la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata con la Legge 3 marzo 2009, n. 18, all’art. 19 (*Vita indipendente ed inclusione nella società*), riconosce il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società con la stessa libertà di scelta di qualsiasi altra persona.

Premesso, altresì che:

- sulla base delle suddette disposizioni normative, a livello regionale era stata avviata, a partire dal 2003, una sperimentazione di progetti di “Vita indipendente” a sostegno delle persone con grave disabilità motoria che si è conclusa con l'adozione delle “*Linee guida per la predisposizione dei progetti di Vita indipendente*” approvate dalla Giunta Regionale con la Deliberazione n. 48-9266 del 21.07.2008;
- tali linee guida regionali hanno permesso agli enti gestori delle funzioni socio assistenziali di gestire direttamente e con uniformità i progetti di “Vita indipendente”, riconoscendo l'assistenza personale quale una delle possibili risposte alla grave disabilità motoria.

Premesso, inoltre che:

- la recente Legge regionale 12 febbraio 2019, n. 3 “*Promozione delle politiche a favore dei diritti delle persone con disabilità*”, all’art. 6, comma 3, promuove progetti di “Vita indipendente” sulla base di progetti personalizzati, affinché le persone con disabilità possano programmare e realizzare il proprio progetto di vita all'interno o all'esterno della famiglia e dell'abitazione di origine, nonché servizi per l'abitare basati su progetti personali che garantiscano il protagonismo della persona con disabilità anche attraverso il coinvolgimento dei servizi, delle reti formali e informali del territorio;
- i progetti di “Vita indipendente” sono attivati nei limiti di quelli finanziabili all'interno delle risorse regionali trasferite agli enti gestori per interventi in favore di persone con disabilità, annualmente

stanziato nel Bilancio di previsione finanziario sul capitolo n. 153722 (Missione: 12 “Diritti sociali, Politiche Sociali e Famiglia”, Programma: 02 “Interventi per la disabilità”).

Appurato che:

- la DRG 51-8960 del 16 maggio 2019 ha approvato le “Nuove Linee guida per la predisposizione dei progetti di Vita indipendente”, che revocano le precedenti Linee guida approvate con la D.G.R. n. 48-9266 del 21 luglio 2008;
- la stessa DGR, nell’Allegato A, al punto “Contributo” stabilisce: “[...] *L’entità del contributo per l’attuazione del progetto di Vita Indipendente è commisurato agli obiettivi definiti nel medesimo progetto e può variare nel tempo coerentemente con gli obiettivi raggiunti e con la necessità di mantenimento dei risultati conseguiti. [...]*”.

Rilevato che:

- ciò che differenzia l'intervento di “Vita indipendente” rispetto ad altre azioni più di carattere assistenziale si concretizza essenzialmente nella modificazione del ruolo svolto dalla persona con disabilità, che abbandona la posizione di “oggetto di cura” per diventare “soggetto attivo” che si autodetermina;
- i progetti per la “Vita indipendente” possono essere richiesti e, se approvati, gestiti da persone con disabilità (o da chi le rappresenta) di tutte le tipologie o limitazioni fisiche e/o sensoriali e/o intellettive/relazionali, definite gravi ai sensi dell’art. 3 comma 3 della Legge 104/92;
- elemento fondante nel quale inserire il progetto di “Vita indipendente” deve essere il progetto personalizzato, redatto secondo quanto previsto dalla succitata normativa nazionale e regionale ed in particolare dalla DGR n. 47-5478 del 3 agosto 2017;
- gli enti gestori delle funzioni socio assistenziali recepiscono i progetti personalizzati presentati e li sottopongono all’esame dell’UMVD territorialmente competente che effettuerà la valutazione multidimensionale, così come previsto nella D.G.R. n. 26-13680 del 29 marzo 2010;
- tutti i progetti di “Vita indipendente” attivati, ai quali deve essere garantita la continuità, devono essere sottoposti a verifica dell’andamento del progetto e delle spese sostenute, sulla base di una relazione annuale che la persona beneficiaria e/o chi la rappresenta è tenuta a produrre all’ente gestore.

Accertato che:

- in data 22/07/2020 il Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali di Pianezza ha approvato il Regolamento per la gestione dei Progetti di Vita Indipendente, il quale all’articolo 2 “Destinatari” cita: “[...] *I destinatari dei progetti devono essere residenti nei comuni afferenti al Cissa (Alpignano, Druento, Givoletto, La Cassa, Pianezza, San Gillio, Val della Torre, Venaria Reale), in possesso di una dichiarazione ISEE in corso di validità non superiore a € 38.000,00 (sono ammessi ISEE ordinario, ISEE socio-sanitario o ISEE nucleo ristretto). [...]*” e all’articolo 4 “Contributo” esplicita: “*Il contributo per la Vita Indipendente è alternativo all’erogazione di altri interventi di natura economica e di aiuto domestico da parte degli Enti Gestori. Per ciascun progetto è previsto, nell’ambito delle risorse disponibili, un contributo massimo annuo fino a € 18.000,00 (€ 1.500,00 per 12 mesi), finalizzato alla copertura dei costi di tutti gli interventi attivati. [...]*”;
- in data 05/12/2017 la Giunta Comunale di Asti con la Delibera n. 588 ha stabilito i nuovi criteri per l’accesso ai progetti di Vita Indipendente e tra le varie modifiche, rispetto alla precedente Delibera (n. 622 del 2013):
  - a) al punto 2.a) ha sostituito le parole “...che consentono alle persone disabili di raggiungere la piena autonomia...” con “...che consentono alle persone disabili di raggiungere un’*accettabile autonomia...*”;
  - b) al punto 6) ha previsto dei massimali a seconda del grado di intensità assistenziale richiesta (da un minimo di 200,00 euro mensili a un massimo di 600,00 euro mensili); nella precedente Delibera era previsto un contributo massimo di 22.104,36 euro a progetto;
- nel 2018 il Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali del Biellese Orientale (CISSABO) aveva pubblicato un bando contributi per progetti vita indipendente in cui prevedeva:

*“nell’ambito delle risorse disponibili, un contributo massimo annuo pari ad € 16.200,00, finalizzato alla copertura dei costi di tutti gli interventi attivati; il contributo sarà comunque calcolato con le modalità utilizzate per la determinazione del contributo ex DGR 56/2010, prevedendo quindi una compartecipazione dell’interessato a seconda della propria capacità economica. Il contributo per la Vita Indipendente è alternativo all’erogazione di altri interventi di natura economica e di aiuto domestico da parte degli Enti Gestori”;*

- il Consorzio Socio-Assistenziale Alba-Langhe-Roero ha approvato, con Deliberazione dell’Assemblea n. 7 del 12/07/2021, il Regolamento progetti di Vita Indipendente in cui all’art. 4 “Contributi” ha previsto: *“Per ciascun progetto è previsto, nell’ambito delle risorse disponibili, un contributo massimo annuo fino a € 14.400,00 (€ 1.200,00 per 12 mesi). Il contributo per la Vita Indipendente è alternativo all’erogazione di altri interventi di natura economica e di aiuto domestico da parte degli Enti Gestori. L’entità del contributo è determinata tenendo conto del reddito personale e del complesso delle risorse a disposizione della persona disabile, sulla base dell’Attestazione ISEE relativo alla situazione reddituale e patrimoniale del solo interessato, con riferimento all’anno precedente.”*

Dato atto che:

- la situazione sopra descritta raffigura l’esistenza di forti disuguaglianze all’interno del territorio regionale;
- non è plausibile che a pagarne le spese siano i cittadini, i quali ricevono un diverso trattamento a seconda del luogo in cui risiedono;
- non dovrebbe esservi distinzione tra i vari Enti Gestori;
- le differenze interpretative sulla richiesta di compartecipazione tramite l’ISEE limitano o impediscono l’accesso alle prestazioni.

Tenuto conto che:

- oggi l’accesso ai progetti di “Vita indipendente” è limitato a causa delle scarse risorse disponibili;
- gli importi dei singoli piani personalizzati sono insufficienti e non consentono di coprire i costi reali che devono sostenere le persone disabili per pagare gli/le assistenti personali;
- le risorse statali (DPCM 21-12-2020) dedicate ai progetti di “Vita indipendente” sono annualmente iscritte nei capitoli dedicati, ai quali si deve aggiungere un cofinanziamento, da parte della Regione, per una quota non inferiore al 20% dell’importo complessivo della proposta progettuale.

Considerato che:

- un punto fondamentale della “Vita indipendente” è che questa rappresenta un percorso e non un punto di partenza: per tale ragione le Istituzioni devono garantirne la continuità;
- il diritto a una Vita indipendente è proprio di qualsiasi essere umano, con o senza disabilità e deve essere superato il limite della disabilità “grave o gravissima” applicando efficace e motivata personalizzazione per una responsabile inclusione;
- il diritto a una vita adulta e indipendente deve essere garantito a tutte le persone con disabilità a prescindere dalla condizione fisica, economica e sociale.

Considerato, altresì che:

- la Vita indipendente è possibile anche per le persone con disabilità intellettiva o con disturbi del neurosviluppo che, con i giusti supporti e sostegni, possono essere messi in condizione di esprimere le loro scelte e la loro autodeterminazione;
- i programmi autogestiti di Vita indipendente hanno la finalità di contrastare ogni situazione segregante, riducono il peso in termini di disagio psichico, fisico, relazionale, lavorativo ed economico, dell’assistenza nei confronti della famiglia di origine e costituiscono un vantaggio di natura economica nei confronti delle istituzioni e della società, in quanto i loro costi sono inferiori ai costi dell’assistenza domiciliare diretta e a quelli relativi all’istituzionalizzazione;
- le risorse destinate ai progetti di Vita indipendente devono rispondere ai reali costi sostenuti dai beneficiari e alle concrete esigenze dei medesimi, al fine di evitare l’emersione del lavoro nero e di favorire l’occupazione;

**IMPEGNA**

***il Presidente della Giunta e la Giunta Regionale***

- a colmare le forti disuguaglianze sorte nel tempo all'interno del territorio regionale, adottando linee guida univoche e importi sufficienti a garantire una vita indipendente a tutti i cittadini piemontesi, senza discriminazioni;
- a garantire la continuità dei progetti di vita indipendente esistenti e delle relative risorse assegnate;
- a normare la possibilità di incrementare, su richiesta motivata dell'interessato, il supporto economico dei singoli progetti personalizzati per assicurare la continuità lavorativa dei propri assistenti personali assunti, garantire loro uno stipendio dignitoso e indicizzato al reale costo della vita, con presentazione della documentazione comprovante;
- a destinare l'incremento di risorse nella Missione 12 Programma 1202, stanziata da questa Giunta, a finanziare il capitolo 153722, impegnando 30.000,00 euro per fornire un supporto concreto ed efficace ai progetti di "Vita indipendente", al fine di aumentare il numero attuale dei beneficiari e garantire una "Vita indipendente" a tutte le persone con disabilità che ne fanno richiesta personalmente o tramite il proprio rappresentante legale.